

Milani senatore, una petizione per 10mila firme

Piazza Loggia

L'appello rivolto al Capo dello Stato per ottenerne la nomina a vita

■ Diecimila firme da sottoporre al Capo dello Stato per chiedere la nomina di Manlio Milani come senatore a vita. È il limite "simbolico" fissato da Roberto Cammarata, presidente di Fondazione Asm, ideatore della proposta lanciata all'indomani della storica sentenza con cui nel giugno scorso la Corte di Cassazione ha confermato l'ergastolo per Maggi e Tramonte e messo definitivamente la parola fine al lungo processo di accertamento della verità sulla strage di Piazza della Loggia. Una proposta diventata oggi una richiesta corale e motivata che coinvolge le istituzioni bresciane e gran par-

te della società civile. «La mia idea - spiega Cammarata - ha subito riscontrato una grande adesione non solo dal punto di vista politico istituzionale in modo trasversale, ma anche dei rappresentanti delle tante realtà associative bresciane».

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nella foyer del Teatro Sociale, in una conferenza stampa cui hanno preso parte anche i segretari bresciani dei tre principali sindacati di categoria: Damiano Galletti per la Cgil, Mario Bailo per la Uil e Francesco Diomaiuta per la Cisl, insieme ad un folto numero di persone convinte sostenitrici della proposta. «Manlio Milani - ha aggiunto Cammarata - è un eroe mite della nostra democrazia, perché senza azioni eclatanti ha portato avanti con perseveranza e costanza una dura battaglia per la ricerca della verità e il mantenimento della memoria». «Non un maestro, ma piuttosto un testimone», ha aggiun-

to Enrica Recalcati, scrittrice e amica di Milani, «che ha così incarnato perfettamente la lezione di Mino Martinazzoli per cui i giovani non hanno bisogno di maestri, ma di testimoni». Lezione ereditata dall'esortazione «Evangelii nuntiandi» del Beato Paolo VI, secondo cui «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni».

Sul ruolo politico e sociale di questa richiesta si è soffermato invece René Capovin, rappresentante della fondazione Luigi Micheletti, che ha parlato della vita di Milani come di «un pezzo della storia politica della sinistra italiana e in particolare della storia del Partito Comunista. La richiesta al Capo dello Stato ha un alto valore politico e istituzionale perché può contribuire ad avviare una stagione nuova di riconciliazione tra il nostro Paese e le sue istituzioni, aprendole a chi ha saputo

impersonare la dimensione più nobile dell'impegno civile». Ragioni per le quali «Milani ha dato lustro alla Patria per altissimi meriti nel campo sociale». Per leggere il documento e sottoscrivere la proposta basta collegarsi al sito www.manliomilanisenatoreavita.it. La raccolta firme si concluderà in piazza Loggia il 28 maggio, in occasione delle commemorazioni della Strage. //

SALVATORE MONTILLO



La strage. Manlio Milani



Peso: 21%